

7. CERAMICO



I NUMERI DEL CERAMICO AL 31/12/2022

imprese	159
di cui artigiane	46
Localizzazioni	313

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il distretto ceramico è localizzato prevalentemente nell'area che comprende il comune di Sassuolo e quelli limitrofi, inclusi anche alcuni comuni della provincia di Reggio Emilia. Infatti le due province concentrano circa l'80% della produzione nazionale di piastrelle per pavimenti e rivestimenti ceramici. Insieme

alle imprese produttrici di forni ed altri impianti per l'industria ceramica, rappresentano un rilevante polo per la ricerca e l'innovazione di processi produttivi automatizzati.

A causa della notevole concorrenza estera il settore risulta in ristrutturazione da diversi anni, con un processo

di selezione che ha espulso le imprese meno efficienti e quelle di dimensioni più piccole.

Inoltre, il settore è caratterizzato dal fenomeno della delocalizzazione dell'attività produttiva all'estero, con stabilimenti nei mercati di sbocco delle piastrelle.

In questo modo nel distretto rimangono

poche imprese che però hanno la dimensione media più elevata tra i settori della provincia: 78 addetti per azienda.

Accanto a queste grandi imprese vi sono piccole aziende, prevalentemente artigiane, che eseguono lavorazioni ceramiche accessorie per le imprese maggiori.

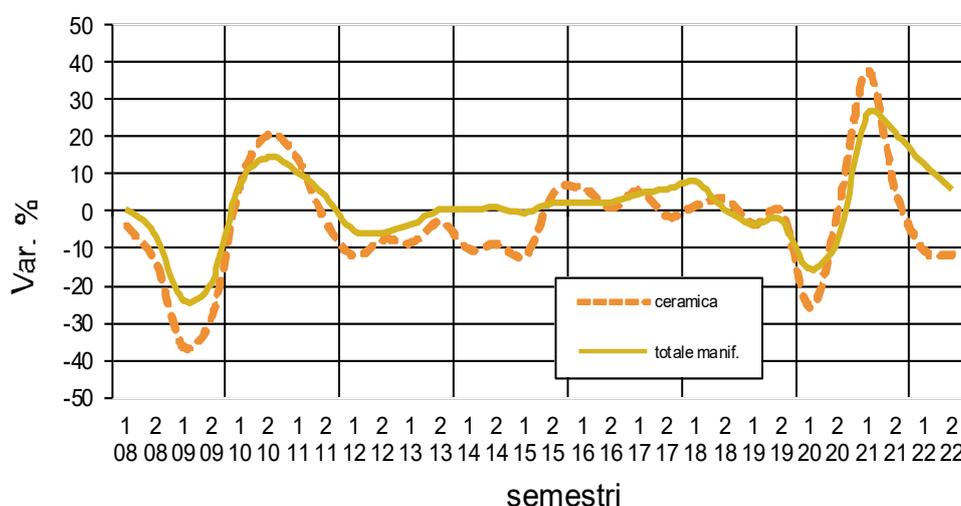
La crisi degli ultimi

anni ha accelerato il processo di razionalizzazione. Superata la pandemia senza grosse perdite, si profila ora una sfida più dura: la guerra in Ucraina infatti ha portato diversi problemi all'industria ceramica: il notevole incremento delle fonti energetiche risulta molto impattante sui costi di queste produzioni energivore, tutto ciò aggravato dalla ca-

renza di materie prime che provengono in gran parte proprio dall'Ucraina.

Ritornando al numero delle sedi di impresa, nell'ultimo decennio sono diminuite del 39,8%, dato peggiore per le imprese artigiane (-48,9%), mentre perdono meno unità le localizzazioni (-26,9%), pertanto pare sia in atto un processo di concentrazione in cui si

Graf. 7.1 - PRODUZIONE NEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MANIFATTURIERO – provincia di Modena – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati indagine congiunturale

fondono le sedi di impresa mantenendo attive le unità locali.

Nel 2022 tuttavia sono in calo anche le localizzazioni (-5,2%), ma le sedi

di impresa subiscono una diminuzione maggiore (-6,5%), che diviene più che doppia per le imprese artigiane (-13,5%). Queste ultime rappresentano solamente il

28,9% delle imprese del settore, la percentuale più bassa tra i settori manifatturieri modenesi, con una media di 7 addetti per impresa, molto inferiore rispetto

alla media del settore.

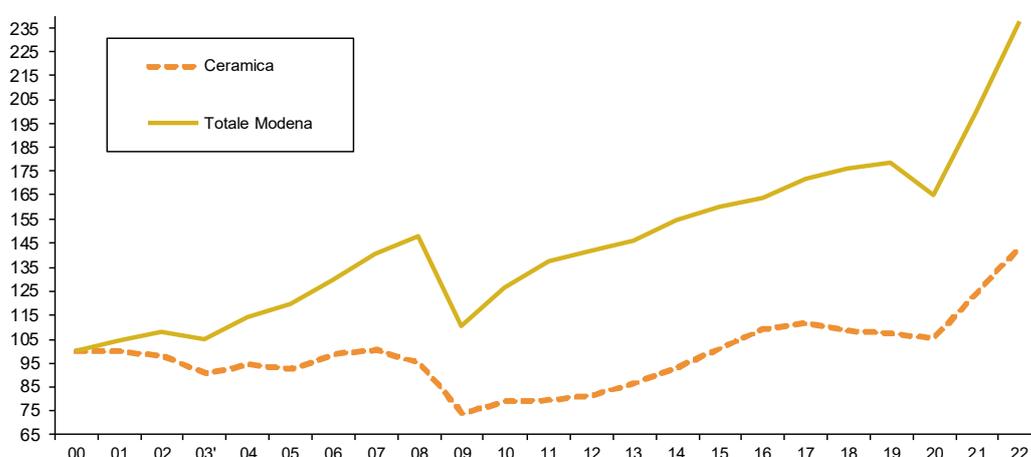
Il grafico 7.1 mostra gli andamenti della produzione del settore ceramico e del totale manifatturiero della provincia di Modena ricavati

dall'indagine congiunturale effettuata dalla Camera di Commercio.

In generale, la produzione ceramica rimane sempre al di sotto del totale manifatturiero, in

particolare nella ceramica si hanno variazioni negative dal 2012 al 2015, mentre l'andamento avviene in seguito positivo, fino ad un massimo del 6,5% nel primo semestre

Graf. 7.2 – NUMERI INDICI DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

2016, successivamente si alternano trimestri negativi e positivi. Il totale manifatturiero presenta valori più positivi e meno altalenanti rispetto al ceramico. Nel 2020 la pandemia ha avuto maggiori effetti per le piastrelle, con una diminuzione di produzione del -25,8% nel primo semestre, mentre il secondo ritorna positivo (+1,4%). La produ-

zione totale modenese invece è scesa molto meno (-15,6%). Tuttavia la ripresa nel 2021 è stata molto più sensibile per la ceramica, con un massimo del +37,9% nel primo semestre, ritracciato al +5,4% nel secondo.

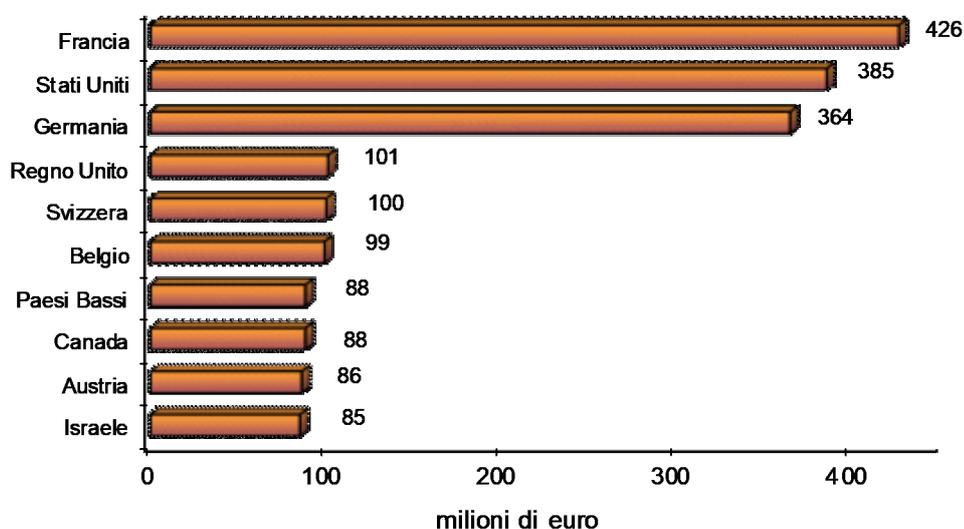
Nel 2022 l'impennata dei prezzi dei prodotti energetici e le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime hanno por-

tato ad un calo della produzione del 10,4% nel primo semestre e dell'11,3% nel secondo, mentre il totale Modena rimane ampiamente positivo.

Il grafico 7.2 mostra la serie storica dell'export ceramico e dell'export totale modenese dal 2000 ad oggi.

La linea evidenzia un andamento non troppo positivo per la ce-

Graf. 7.3 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

ramica: il dato relativo rimane sempre al di sotto del totale provinciale, tanto che dal 2000 al 2022 l'export ceramico è cresciuto del 43,9%, mentre il totale Modena sale del 137,7%.

Fortunatamente nel 2020, durante la pandemia, la ceramica è diminuita solamente del 2,2%, ma l'anno successivo la ripresa è stata notevole (+18,6%).

Anche nel 2022 l'andamento è piuttosto positivo (+15,4%), tuttavia anche il notevole incremento dei prezzi potrebbe aver inciso su questo risultato.

Tutte le aree geografiche mondiali hanno aumenti a due cifre, con in te-

sta l'America Centro Sud (+35,1%), seguita dal Medio Oriente (+31,2%) e dall'Africa Centro Sud (+25,3%). Stesso aumento per Africa del Nord e Asia (+23,7%), ma il peso di quest'ultima è di gran lunga superiore a quello africano.

Molto positivo l'andamento verso l'Unione Europea, che assorbe il 51,6% dell'export del settore: la UE a 14 paesi guadagna il 12,6%, i 13 paesi entrati più recentemente crescono del 17,2%, infine gli 'altri paesi europei non UE' salgono del 10,5%.

La classifica dei primi dieci paesi per export ceramico rimane abbastanza

stabile: al primo posto si conferma la Francia (+14,2%), seguita dagli Stati Uniti (12,2%) e dalla Germania (+12,4%).

La crescita di export più elevata si è verificata verso Israele (+29,8%), che però rimane al decimo posto.

Il Regno Unito sale di due posizioni (+15,9%), così come i Paesi Bassi (+13,4%), mentre perdono due posti sia il Belgio (+10,2%) che l'Austria, unico paese con crescita ad una cifra (+5,3%).